



COSTRUIRE IL FUTURO: OLTRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Benvenuti in n-trends

n-trends è la rubrica pensata per guidare le imprese nel cambiamento. Ogni numero raccoglie i segnali più rilevanti dai mercati in cui operiamo, interpreta i dati emersi da osservazioni e monitoraggi, e traduce tutto in insight concreti a disposizione di chi progetta, costruisce, innova.

In questa prima uscita ci concentriamo sul settore edile, in piena trasformazione tra nuove norme, aspettative sociali e avanzamento tecnologico.

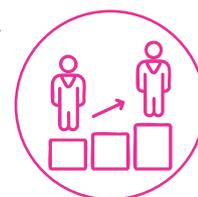
Le 3 tendenze da non perdere



L'efficienza operativa dipende sempre più da una governance digitale unificata



La sostenibilità efficace è quella progettata, misurata e valorizzata



La competitività si gioca sulla capacità di trasformare complessità in controllo

La vera **innovazione** è nel **coordinamento** non solo nella tecnologia

Secondo l'European Construction Sector Observatory della Commissione Europea, il settore delle costruzioni è responsabile del 40% del consumo energetico totale e di oltre un terzo delle emissioni di CO₂. A fronte di questo, l'adozione di tecnologie per l'efficienza e la digitalizzazione del cantiere è ancora limitata e frammentata. Un'indagine condotta da PlanRadar su oltre 2.500 aziende in 15 Paesi europei ha rivelato che **fino all'11% dei costi complessivi di un progetto** sono legati a rilavorazioni dovute a errori in fase esecutiva, mentre i **ritardi possono far aumentare i costi dal 10 al 30%**.



A ciò si aggiunge il problema della disconnessione tra le tecnologie impiegate (domotica, climatizzazione, impianti) e la mancanza di strumenti per coordinare in modo fluido stakeholder, documenti, decisioni e risorse.

Anche interventi tecnicamente validi – come l'installazione di pompe di calore – risultano spesso inefficaci se applicati senza una visione sistemica, in particolare su immobili in classe energetica F o G.

Conclusione:

Il vero salto qualitativo non avviene con l'adozione di nuovi strumenti, ma con la capacità di **gestire ogni fase del progetto tramite un modello operativo integrato e centralizzato**.





La sostenibilità funziona solo se è progettuale, misurabile e valorizzabile

Il 2024 ha visto accendersi il dibattito sulle nuove direttive europee per l'efficienza energetica degli edifici (EPBD), con proposte che spingono verso il graduale abbandono delle classi energetiche più basse.

Secondo l'Osservatorio ENEA sull'efficienza energetica, oltre il 60% degli edifici italiani si colloca ancora in classe E o inferiore, rendendo urgente un'azione strutturata di riqualificazione. Tuttavia, molte imprese e cittadini percepiscono queste direttive come un'imposizione più che un'opportunità.



Parallelamente, crescono le testimonianze positive: edifici riqualificati in modo integrato riescono a ottenere riduzioni reali dei consumi fino al 40%, migliorano il comfort abitativo e accedono più facilmente a mutui green, incentivi e bandi pubblici.

Il punto critico è la capacità di dimostrare e certificare i benefici ambientali ed economici, non solo di dichiararli.

Conclusione:

La sostenibilità diventa leva competitiva solo quando è **inserita nella progettazione, gestita con strumenti analitici e valorizzata in modo concreto a livello economico e normativo.**

Come trasformare la complessità in opportunità

Ciò che spesso non viene pienamente compreso è che **efficienza operativa, sostenibilità e controllo dei progetti** non sono il risultato automatico dell'introduzione di tecnologie o dell'adozione di buone pratiche in modo isolato. Al contrario, **è la capacità di gestire il processo edilizio nella sua totalità – in modo coerente, integrato e trasparente – che fa realmente la differenza.**



In un contesto in cui gli interventi si fanno sempre più articolati e le normative più stringenti, continuare a operare con strumenti non coordinati significa moltiplicare la complessità. Sistemi che non dialogano, decisioni prese senza dati aggiornati, team di lavoro distribuiti e disallineati: sono queste le condizioni che generano colli di bottiglia, rallentamenti, rilavorazioni e sprechi di risorse. Eppure, molti progetti continuano a essere gestiti con un insieme disorganico di fogli di calcolo, mail, app non integrate e riunioni di allineamento inefficaci.

Le esperienze più virtuose mostrano invece un'altra strada: quella di una **gestione centralizzata e collaborativa**, in cui ogni fase del progetto è connessa, ogni informazione è disponibile in tempo reale, ogni attore può contribuire in modo coordinato e responsabile. In questo approccio, **l'innovazione tecnologica non è un fine, ma uno strumento per semplificare e rendere più intelligibile la complessità**, trasformandola in valore.

È con questo obiettivo che nasce **Casa Green AI**: una piattaforma pensata per favorire una gestione unificata e digitale dei cantieri, integrando pianificazione, controllo dei costi, sostenibilità e documentazione tecnica in un unico ambiente operativo, semplice da usare e modulare. Una soluzione che non aggiunge tecnologia, ma crea **connessione tra ciò che esiste già**, rendendo l'intero processo più efficace e sostenibile. Perché non basta costruire bene.

Oggi serve **costruire con intelligenza organizzativa.**

➔ [Scopri di più sul nostro sito e approfondisci tutte le funzionalità di Casa Green AI.](#)

